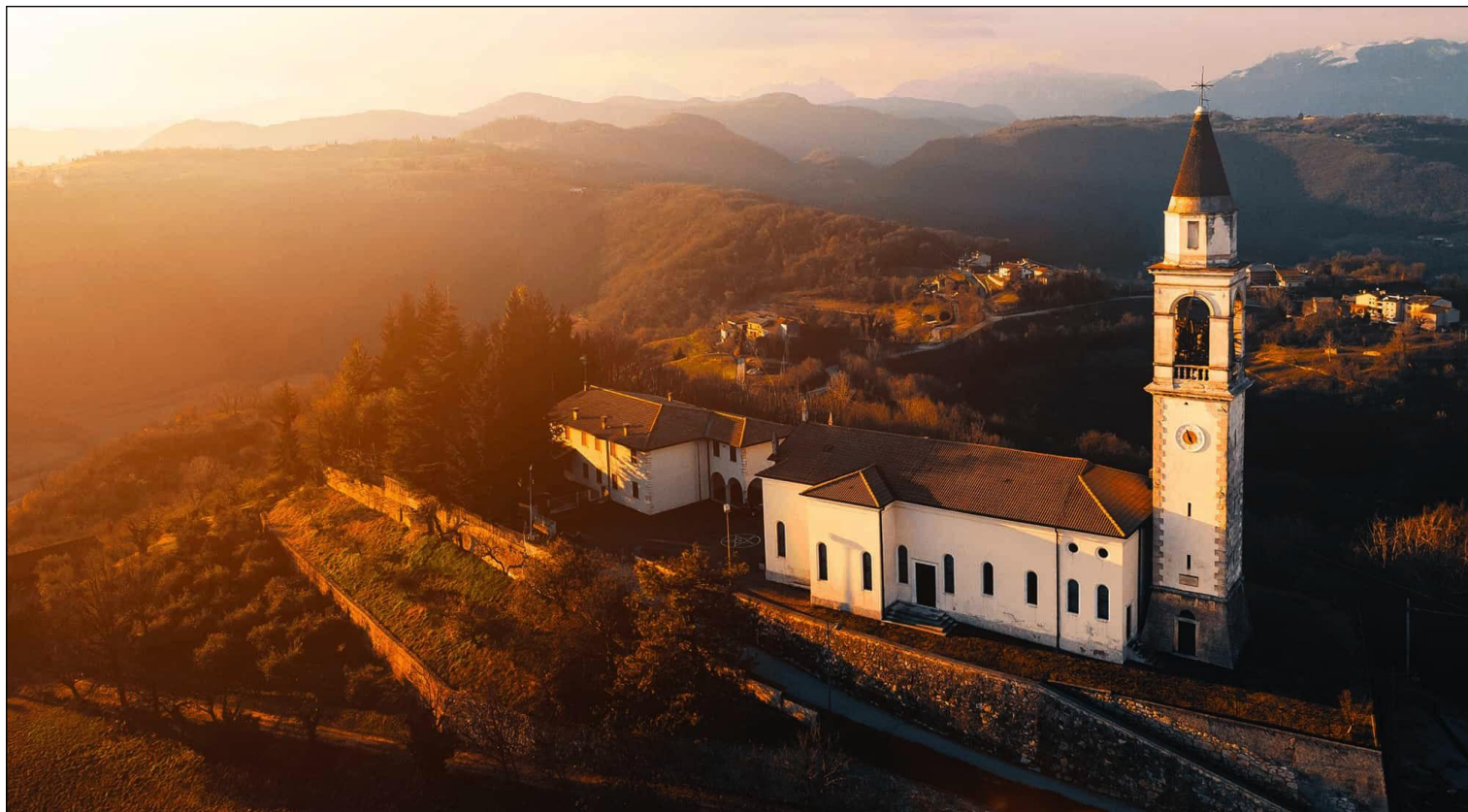


COMUNE DI ISOLA VICENTINA - VICENZA

Parrocchia di San Giovanni Battista

Piazza Torreselle 22, 36033 Isola Vicentina (VI)
Tel 0444 - 976123 e-mail torreselle@parrocchia.vicenza.it



RESTAURO CONSERVATIVO DELLA TORRE CAMPANARIA ADIACENTE LA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIOVANNI BATTISTA IN TORRESELLE (VI)

RELAZIONE TECNICA DI RESTAURO

TAV: **RE03**

LIVELLO DI PROGETTO: DEFINITIVO

PARROCO IN SOLIDUM:

Don Giovanni Castegnaro | Via del Sagarato, 12 Isola Vicentina | Tel. 0444 976123
giovanni.castegnaro12@gmail.com

PROGETTAZIONE e DL ARCHITETTONICA:



Arch. Alessandro Muraro | Via Tre Porte, 13 Isola Vicentina | Tel. 3661400714
alessandro.muraro89@gmail.com | muraro.alessandro@archiworldpec.it

PROGETTAZIONE e DL STRUTTURALE:



Ing. Giacomo Goegan | Vicolo del Paradiso 11 Castelfranco Veneto | Tel. 3409480149
giacomo.goegan@gmail.com | giacomo.goegan@ingpec.eu

SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE:



Studio INGE.CO - Nicola Maschio | Via S.G. Emiliani, 19 Bassano del Grappa |
Tel. 3394484263 | nicola@studioingeco.it | nicola.maschio@pec.it

RILIEVO STRUMENTALE:

Geom. William Cocco | Via Masetto, 25 Isola Vicentina | Tel. 3928274001
willy@studiomanas.it | info@pec.studiomanas.it

RELAZIONE DI RESTAURO:

Argenta Restauri di Pamela Argenta | Vicolo Teatro Vecchio, 21 Bassano del Grappa |
Tel. 3396340421 | pamela.argenta23@libero.it | pamela.argenta@sicurezzapostale.it

Restauratrice Flavia Garimanno | Via Frescobaldi, 3 Bassano del Grappa |
Tel. 3391609023 | flaviagarimanno@gmail.com

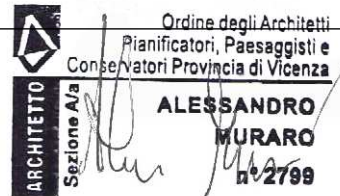
RELAZIONE RESTAURO CAMPANE:



Gloria Campane di Flavio Zambotto e Nicola Zordan | Tel. 3408318492
info@gloriacampane.it | www.gloriacampane.it

VALIDAZIONE: Arch. Alessandro Muraro 24/04/2026

APPROVAZIONE: Don Giovanni castegnaro 24/04/2026



Relazione di progetto del Campanile di Torreselle

DESCRIZIONE DEL FABBRICATO

Il fabbricato oggetto della richiesta di restauro e risanamento conservativo è il campanile di Torreselle. Il campanile, situato a nord della chiesa di Torreselle, si erge in posizione sopraelevata rispetto all'abitato e costituisce un corpo di fabbrica indipendente prospiciente il belvedere. E' di forma quadrata e la sua posizione a ridosso della chiesa è dovuto ad un ampliamento del fabbricato avvenuto dopo la sua costruzione.

Le facciate risultano suddivise in diversi elementi architettonici :

Basamento:

Costituisce la parte inferiore della torre ed è di forma troncopiramidale con altezza di mt.3,5 fino alla base del fusto. E' costituito da muratura mista con blocchi di pietra intonacata e decorata con lavorazione a bugnato. Sul lato sud a piano terra è presente l'ingresso, con stipiti ed architrave di pietra, che costituisce l'accesso alla torre.

Fusto:

Costituisce la parte centrale del campanile ed è realizzato in muratura mista intonacata, caratterizzato da un bugnato lapideo a conci d'angolo alternati. Sulle facciate est, ovest e sud si trovano delle piccole aperture. Sulla parete sud si trova il quadrante circolare dell'orologio costituito esternamente da pietra, mentre la parte centrale è in mattoni. Le lancette sono in ferro.



Cella campanaria:

Sopra il fusto è posta la cella campanaria di forma quadrangolare, costituita da muratura in mattoni intonacati, le cui facce sono contraddistinte da aperture ad arco con una cornice in pietra. Alla base delle aperture sono poste delle balastrate in pietra. L'impianto campanario è composto da un castello in ferro e campane in bronzo.

Cella ottagonale:

Sopra la cella campanaria è posta una piccola cella di forma ottagonale costituita da una base in pietra e da muratura in mattoni intonacati con una apertura sul lato sud.

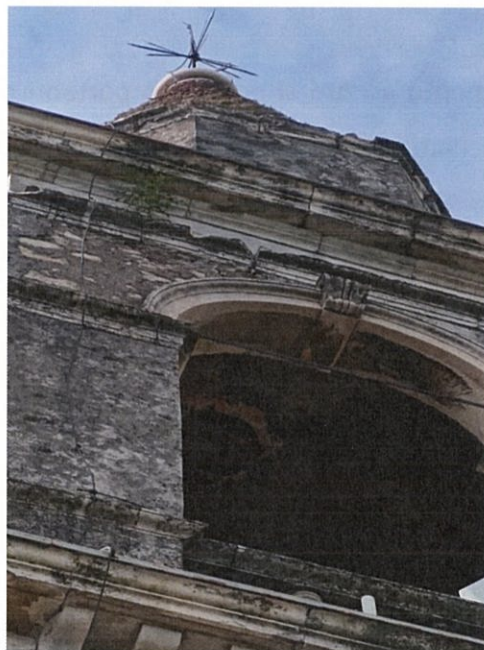
Guglia:

Sulla sommità del manufatto è situata la copertura di forma conica, costituita da muratura in mattoni a vista, sulla cui sommità è posta la croce in ferro.



STATO DI CONSERVAZIONE DELLE SUPERFICI DELLA TORRE

Il manufatto è caratterizzato da fenomeni generalizzati di degrado, attribuibili a diverse concause presenti, riconducibili a fattori sia naturali sia antropici. L'interazione con l'ambiente circostante e l'esposizione agli agenti atmosferici ed inquinanti hanno svolto un ruolo fondamentale nel



processo di degrado delle superfici, determinante anche la sua posizione esposta su un belvedere. Sugli intonaci del fusto, della cella campanaria e della lanterna si notano diffuse manifestazioni di degrado come alterazione cromatica, depositi superficiali, esfoliazioni, fessurazioni, distacchi, forti erosioni e degrado da biodeteriogeni. Le facciate nord ed est risultano particolarmente colpite da estese colonizzazioni di muschi, alghe e licheni, facilmente riconoscibili lungo il fusto del campanile e da una fiorente vegetazione infestante.

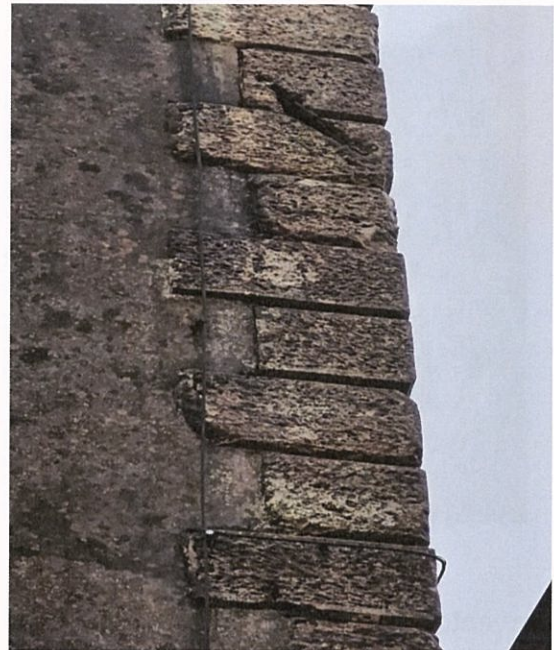


Sul basamento a nord si notano importanti cadute di porzioni di intonaco che mettono in luce l'apparecchiatura muraria sottostante in conci di pietra.



Gli elementi architettonici e decorativi costituenti l'apparato lapideo, presentano diversi fenomeni di degrado evidenti a livello macroscopico. Depositi biologici e croste nere nelle zone meno

esposte al fenomeno del dilavamento, erosione e disgregazione superficiale sulle parti più dilavate. Alcuni conci angolari del fusto presentano scagliature ed importanti lacune.



Le balaustre in corrispondenza della cella campanaria sono in pessimo stato di conservazione. Depositi più o meno coerenti nelle zone più protette; sul cordolo importanti scagliature, numerose fessurazioni e vistose fratture, anche passanti. Le modifiche fatte all'impianto campanario nel corso del tempo non hanno sicuramente contribuito alla situazione di degrado degli elementi lapidei.



La cuspide in mattoni si presenta annerita e diversi laterizi presentano importanti scagliature. Le cavità che si sono generate con la perdita di materiale, rendono l'apparecchiatura muraria soggetta a depositi coerenti di varia natura che alimenta fenomeni come la decoesione, disgregazione e scagliatura, oltre a rendere la superficie favorevole alla proliferazione di deterioteni.



L'intervento di progetto mira alla conservazione architettonica del manufatto assicurandone la funzionalità e la durata nel tempo e alla sistemazione delle finiture estetiche per una totale godibilità dell'edificio.

DESCRIZIONE DELLE FASI DI INTERVENTO DI RESTAURO

INTERVENTI PRELIMINARI

Si verificherà la solidità degli intonaci originali mediante noccatura manuale e nel caso di distacchi dal supporto murario sottostante, si procederà al preconsolidamento e messa in sicurezza degli intonaci con iniezioni di idonee maltine consolidanti.

PULITURA

Prima di procedere alla fase di pulitura si effettueranno delle campionature per individuare il metodo più appropriato e verificare l'efficacia della tecnica selezionata.

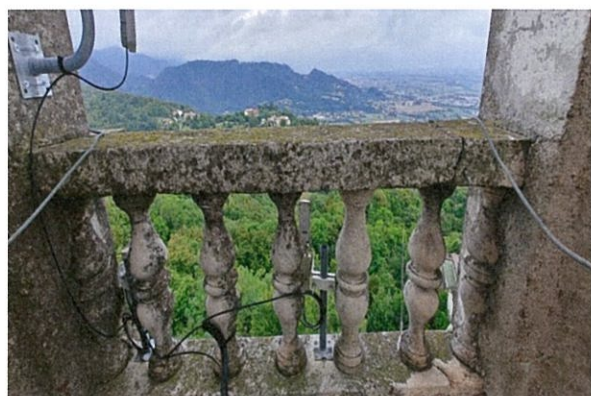
Si procede con una iniziale rimozione dei depositi incoerenti con lavaggio con acqua a spruzzo a bassa pressione, accompagnato da una leggera spazzolatura con spazzole di setola morbide, per eliminare polvere, sporco, parti sfarinate e decoese. Questa operazione consentirà di procedere alle successive lavorazioni, permettendo una valutazione della situazione di degrado.

Per la rimozione di biodeteriogeni dalla superficie sarà necessario l'utilizzo di idonei prodotti biocida in soluzione acquosa (max. al 3%), applicati a spruzzo e lasciati in sito per 24/48 ore. Si procede con il risciacquo abbondante con acqua a bassa pressione ed eventuale spazzolatura con pennelli di nylon morbidi. Si procederà alla rimozione localizzata e selettiva solamente delle parti di intonaco fortemente decoese e molto disgregate.



Per gli elementi lapidei la pulitura si effettua con un lavaggio con spazzole morbide e dove necessario, con impacchi di ammonio carbonato in soluzione acquosa, in percentuali variabili in base al tipo di deposito da rimuovere.

In questa fase si procede anche alla eventuale rimozione di stuccature cementizie ed elementi incoerenti con martello e piccoli scalpelli.



Per gli elementi metallici la pulitura verrà eseguita con una leggera spazzolatura per rimuovere i depositi e le ossidazioni ferrose.

CONSOLIDAMENTO

Dove l'intonaco si presenta decoeso superficialmente, si procede all'applicazione di un consolidante che permette di riaggregare il materiale alterato e legarlo al substrato sano. Dove l'intonaco presenta sollevamenti e zone di distacco si effettuano delle iniezioni in profondità con miscele di apposite maltine idrauliche (**tipo PLM-I**) fino a rifiuto, per permettere una completa riadesione dell'intonaco originale al supporto sottostante, previe iniezioni di acqua ed alcool per pulire internamente i distacchi. Prima di procedere al consolidamento, si dovranno sigillare eventuali bordi delle lacune e fessurazioni presenti sull'intonaco per evitare la fuoriuscita del consolidante.

Per quanto riguarda gli elementi lapidei presenti sulle facciate, sulla lanterna e sulla cella campanaria si procede, dove necessario, con l'applicazione di **silicato di etile** a pennello o a spruzzo fino a rifiuto, per ristabilire la coesione delle frazioni degradate con gli strati sani sottostanti.

Per quanto riguarda l'apparecchiatura muraria della cuspide il consolidamento si effettua tramite applicazione a pennello fino a rifiuto di silicato di etile su superficie perfettamente asciutte.

STUCCATURA

L'operazione di stuccatura delle lacune, delle discontinuità e delle fessurazioni, anche capillari, presenti sull'intonaco, si effettua con l'utilizzo di impasti tradizionali con caratteristiche fisico-chimiche simili all'originale, per cromia, tipo di legante, tipo e granulometria degli inerti, previa realizzazione di un fondo preparatorio dove necessario.

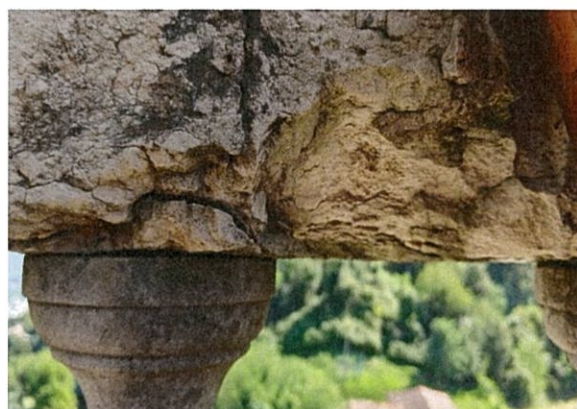
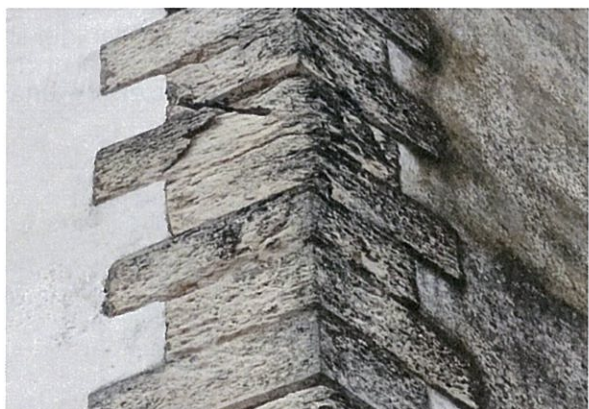
Tutte le parti in pietra saranno oggetto di una accurata e puntuale microstuccatura per evitare che anche dalle piccole fessure possa penetrare acqua piovana. La stuccatura degli elementi lapidei si effettua con un impasto a base di calce aerea e polveri di marmo, in modo da ottenere una miscela che, per granulometria e colorazione, risulti simile alla pietra originale.



Sulla cuspide la stilatura dei giunti di malta sarà realizzata con un impasto a base di calce aerea e sabbia di fiume con l'eventuale aggiunta di polvere di marmo o terre naturali, per raggiungere un impasto omogeneo, per colore e granulometria, a quello dei giunti di malta della muratura circostante. Per le parti in laterizio, se necessario, si dovrà intervenire con la tecnica del «scucicuci», cioè con la sostituzione dei mattoni degradati con altri simili per composizione, forma e colore a quelli originali.

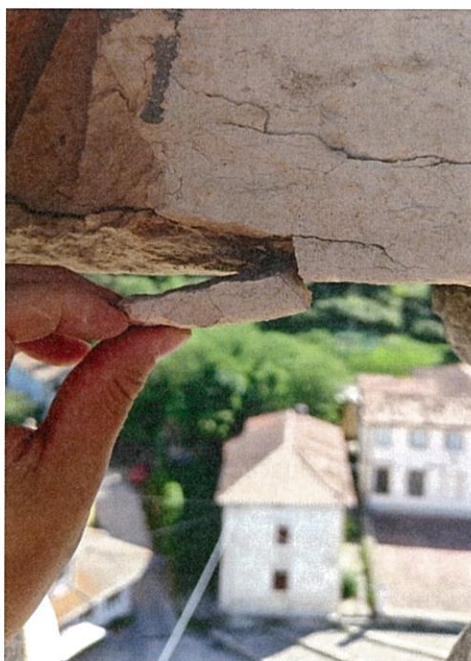
SOSTITUZIONE / INTEGRAZIONE

Sul fusto del campanile in corrispondenza delle pietre angolari e sulla cella campanaria in corrispondenza delle balastrate, dove l'apparato lapideo appare particolarmente compromesso, si rende necessaria la sostituzione di porzioni degli elementi lapidei per ricostituire l'integrità del manufatto.



INCOLLAGGI

L'incollaggio di elementi lapidei di piccole dimensioni ancora presenti in situ si effettuerà mediante resina epossidica tixotropica applicata sulle due superfici da far aderire tra loro, preventivamente pulite da eventuali depositi che potrebbero compromettere l'efficacia dell'operazione o eventuale inserimento di micro perni in acciaio e/o fibra di vetro.



FINITURA

Si eseguono velature a tono di tutte le stuccature e integrazioni da realizzare con pigmenti naturali in soluzione acquosa.

Si procede alla tinteggiatura delle pareti intonacate del fusto e della cella campanaria e della lanterna con pittura ai silicati.

PROTEZIONE

Applicazione su tutta la superficie di un protettivo idrorepellente pronto all'uso a base di organosilossani oligomeri, con eccellenti capacità di penetrazione.

Per gli elementi in ferro si applicherà un prodotto passivante in grado di bloccare l'ossidazione e creare un film protettivo (*tipo Owatrol Oil antiruggine*).

Tutte le lavorazioni che saranno eseguite sul campanile verranno illustrate in una relazione tecnica finale apportante le descrizioni dello stato di fatto, degli interventi eseguiti e delle tecniche esecutive utilizzate, con relativa documentazione fotografica di tutte le fasi operative del prima, del durante e del dopo. Tutti i materiali utilizzati, per le loro caratteristiche chimico-fisiche di durabilità, di stabilità e di reversibilità dovranno essere idonei e relazionati con le loro schede tecniche descrittive.

Tutte le modalità di intervento saranno concordate preventivamente con la D.L e la supervisione della Soprintendenza competente.

Bassano del Grappa, 13/04/2026

La restauratrice

